1865 — **N° 227**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	[illegible]	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 9 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, in udienza del giorno 9 agosto p. p. ha fatta la seguente disposizione:

Navarro Gaetano, uffiziale di 1ª classe del soppresso Consiglio Amministrativo di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con Reali Decreti delli 24 agosto 1865, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale sanitario militare dell'Esercito:

Medici di reggimento di 2ª classe in aspettativa, dottori Santoro Luigi e Rava Giorgio, richiamati in servizio attivo.

Medici di battaglione di 1ª classe, dott.i Cerutti Luigi e Resasco Adolfo Francesco, e medico aggiunto dottore Ferrari Michele, collocati in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a loro domanda.

Medici di battaglione di 1ª classe, dottori Santucci Annibale e Jemina Giovanni, e medico aggiunto dottore Gianni Aureliano, dispensati dal servizio in seguito a loro domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con R. Decreti:

Del 18 giugno 1865:

Personali Luigi, Giudice del 2° mandamento di Ravenna, tramutato a Rimini (Forlì);

Marabini Giovanni, Giudice del mandamento di Faenza (Ravenna), id. a Ravenna, 2° mandamento;

Copperi Giovanni, id. di Cento (Ferrara), id. a Faenza;

Nasci Gabriele, id. di Lugo (Ravenna), id. a Cento;

Storchi Venerio, id. di Russi, id. a Lugo;

Gagliardi Ferdinando, segretario del 2° mandamento di Ravenna, nominato Giudice mandamentale a Comacchio (Ferrara);

Rambelli Paolo, uditore vice Giudice del mandamento di Comacchio, tramutato nella stessa qualità di vice Giudice al mandamento di Russi;

Del 10 agosto 1865:

Cesi Francesco, reggente l'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Matera, nominato procuratore del Re presso il tribunale medesimo;

Grimaldi Vincenzo, id. in Ariano, id. al tribunale medesimo;

De Prisco Francesco, id. in Lagonegro, id. al tribunale medesimo;

Tomasuolo Ferdinando, id. in Avezzano, id. al tribunale medesimo;

Cittarella Enrico, Giudice nel tribunale di circondario in Larino, incaricato dell'istruzione penale, tramutato a Santa Maria, conservando l'incarico dell'istruzione penale;

Pavolini Agostino, presidente del tribunale di 1ª istanza di Pistoia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

D'Addosio Giuseppe, Giudice di mandamento in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato al mandamento di Petilia Policastro (Catanzaro);

Tobia Gennaro, giudice del mandamento di Lucera, tramutato in San Severo (Lucera);

Plantulli Pasquale, id. di San Severo, id. in Lucera;

Bova Casimiro, id. di Staiti (Gerace), id. di Bova (Reggio di Calabria);

Nicora dottor Gerolamo, nominato sostituito Procuratore Fiscale presso la Giudicatura di Polizia in Milano;

Anelli nobile dottor Alessandro, id. id.;

Pedrazzolo Ferdinando, Procuratore dei poveri presso la Corte d'Appello di Palermo, nominato segretario del tribunale di circondario in Siracusa.

Pettinelli Michele, sostituito procuratore del Re a Potenza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, confermato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Corda Andrea, giudice del mandamento di Mores, dispensato da ulteriore servizio;

Franzese Giuseppe, cancelliere al tribunale circondariale di Benevento, tramutato al tribunale circondariale di Salerno;

Figliolia Bernardo, id. di Potenza, id. in Benevento;

De Grazia Biagio, id. di Matera, id. in Potenza;

Vitelli Errico, cancelliere al tribunale commerciale di Napoli, sospeso dall'impiego a far tempo dal giorno 21 agosto 1865.

Rucci Giuseppe, sostituito cancelliere al mandamento di Bonefro eleggibile a cancelliere mandamentale in seguito a subito esame, nominato sostituto cancelliere al tribunale circondariale di Larino.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Università degli studi di Napoli

AVVISO.

La Commissione eletta dal Ministro dell'Istruzione Pubblica per giudicare il concorso alla cattedra di materia medica e tossicologia, vacante nella Regia Università di Napoli, ha stabilito di far eseguire gli esperimenti dei concorrenti per esame nei giorni 8, 9 e 10 del mese di ottobre prossimo.

I concorrenti per esame sono:

Albarella dottor Salvatore, a Napoli;
Cantani dottor Arnaldo, a Pavia;
Carusi dottor Giuseppe, a Salerno;
Macaluso dottor Antonio, a Napoli;
Limoncelli dottor Giovannangelo, a Napoli;
Pagano dottor Giovanni, a Napoli;
Saleni dottor Bernardo, a Palermo.

I professori componenti la Commissione di giudizio sono:

Cavaliere De Martini Antonio, membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, professore di patologia generale nella Regia Università di Napoli, presidente;

Cavaliere Albini Giuseppe, professore di fisiologia nella Regia Università di Napoli;

Villanova Antonio, professore di patologia nella Regia Università di Napoli;

Bacchetti Onorato, professore di materia medica e tossicologia nella Regia Università di Pisa;

Burci Carlo, professore di clinica chirurgica nell'Istituto di studi superiori in Firenze.

Si ricorda ai concorrenti l'obbligo che loro corre di distribuire a ciascun membro della Commissione ed a ciascun competitore nell'esame, almeno otto giorni prima del secondo esperimento, la dissertazione prescritta.

Il Rettore: P. E. IMBRIANI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Nota di trasferimento di privativa industriale.

Per effetto di atto in forma privata del giorno 22 giugno 1865, registrato debitamente all'ufficio di Catania l'11 agosto 1865 al n° 412, lib. 2, vol. 3, fol. 78, il signor Leandro Crozat fu Giovanni, nato in Alcoy (Spagna) e domiciliato a Torino, ha ceduto e trasferito al signor Corrado Valvo Sortino del vivente Felice, nato e residente in Noto (Sicilia), tutti i suoi diritti risultanti dalla privativa industriale di cui è concessionario per attestato conferitogli il 23 febbraio ultimo, vol. 6, n° 41, non che dal relativo attestato di prolungamento del 23 dello scorso mese di maggio, vol. 6, n° 130, ed il cui titolo è: *Doppio fondo fotografico.*

Fra le parti venne pure convenuto che la cessione della privativa in discorso è valevole in quanto al signor Valvo Sortino pel solo comune di Catania.

L'atto che sopra fu registrato alla segreteria della Prefettura di Catania al vol. 1°, n° 1°, dei trasferimenti di privativa industriale.

Firenze, addì 4 settembre 1865.

Pel Direttore capo della Divisione industria e commercio
CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

(*Seconda pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SONO ACCESE LE RENDITE
Consolidato 5 0/0 1861	254	Losenno Teresa ed Amalia di Pasquale, sotto l'amministrazione di detto loro padre (assegno provvisorio) . . . L.	3 50	Napoli
	54590	Buonanno Cesare fu Francesco . . . »	30 »	
	14531	Detto (assegno provvisorio) . . . »	4 »	
	91029	Beneficio di San Nicola di Dipignano . . . »	25 »	
	93236	Trapani Amalia fu Antonio . . . »	215 »	
	1783	Piro Emanuele fu Filippo . . . »	40 »	
	1784	Giovene Giuseppe fu Luca . . . »	60 »	
	54604	Carnevale Antonio di Carmine . . . »	25 »	
	24628	Patrelli Germanico fu Pompeo . . . »	1180 »	
	24624	Vassalli Vincenzo fu Francesco . . . »	265 »	
	104874	Parascandolo Maria Consiglia e Michele di Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Francesco Parascandolo loro padre . . . »	875 »	
	16820	Gallo Leonardo fu Antonio . . . »	2125 »	
	81277	Somma Raffaele fu Carmine . . . »	100 »	
	1786	Vestris Virginia fu Armando, sotto l'amministrazione di Raison Adolfo Bartolomeo di Francesco di lei marito . . . »	935 »	
	93382	Cicchetti Bartolomeo fu Nicola . . . »	15 »	
	17341	Gallina Simplicio fu Notaio Giovanni Angelo di Cortemiglia . . . »	110 »	Torino
24 dicembre 1819 Sardegna	42011	Braida notaio Carlo fu Gerolamo domiciliato in Cortemiglia . . . »	80 »	
	4983	Fondazione di Conforto Giacomo, per collocazione di figlie della sua discendenza, ed in mancanza di queste, in distribuzione fra i suoi discendenti maschi . . . »	31 53	

Torino, 28 aprile 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione.*)

Si è chiesto il tramutamento di due rendite iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, l'una di lire 100 col n° 34475, a favore di Maffei Roberto, fu Paolo, domiciliato in Bonneville, e l'altra di lire 220 col n° 63504, a favore di Maffey Roberto, fu notaio Paolo, domiciliato in Casale, allegandosi l'identità delle persone dei medesimi con quella di Maffei Roberto fu Paolo, ora domiciliato in Firenze.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, addì 30 agosto 1865.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: M. D'ARIENZO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(*Prima pubblicazione*)

In ordine a sentenza della Pretura del quartier San Giovanni di Firenze, dovendo la Cassa dei depositi e dei prestiti residente in quella città operare la restituzione di lire 735 03 sul deposito di lire 5,399 88 fatto da Leti don Liberatore, don Giovanni, Luigi e Fortunata vedova Daddi domiciliati a Magliano Sabina, da farsi a favore di don Serafino, don Luigi, Domenico ed Ettore Serafini ed allegandosi dagli aventi diritto a detta porzione il non possesso della polizza n° 13 rappresentante l'indicato deposito.

Si diffida per gli effetti dell'articolo 181 del regolamento 25 agosto 1863 chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, le quali avverranno ad intervallo d'un mese, la predetta Cassa dei depositi e dei prestiti in Firenze effettuerà la richiesta restituzione parziale dell'accennato deposito, il quale per conseguenza rimarrà di altrettanta somma diminuito.

Torino, 7 settembre 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
P. GRIMELLI.

CONSIGLI PROVINCIALI DEL REGNO.

Costituzione definitiva degli Uffici.

Provincia di Chieti.

Presidente, Cav. Melchiorre Nicola. — Vice-Presidente, Sig. Olivieri Raffaele. — Segretario, Sig. Croce Agostino. — Vice-Segretario, Sig. Marcone Vincenzo.

Provincia di Teramo.

Presidente, Avv. Tito De Cesari. — Vice-Presidente, Conte Troiano Defilippi Delfico. — Segretario, Avv. Volpi Bernardo. — Vice-Segretario, Avv. Giacinto Paolini Capone.

Nel numero 148 (20 giugno scorso) di questa *Gazzetta Ufficiale* furono con una breve nota messi in avvertenza, circa i *pericoli ed i funesti disinganni* ai quali andavano incontro, coloro i quali troppo creduli in fallaci promesse ed illusorii contratti si lasciavano indurre ad emigrare specialmente allo Stato di Venezuela (America centrale).

Le informazioni pervenute di colà facevano la più desolante dipintura della condizione, peggio quasi che di schiavi, alla quale trovavansi ridotti gli emigranti; senza che potesse loro giovare l'intervento o l'azione degli agenti del Governo, paralizzati dalla forza de' patti contrattuali da quelli inscientemente firmati.

Quell'avvertenza non è, pur troppo, inopportuno il ripetere oggi, a fronte de' nuovi tentativi che mercè pompose ed ingannevoli promesse si pongono in opera ad eccitare e favorire quell'emigrazione; circa la quale giova pur ritenere come tutto quanto si annunzia e si promette avviene fuori d'ogni e qualsiasi azione o garanzia del R. Governo.

(*Si pregano le direzioni degli altri periodici a voler riprodurre la presente avvertenza*).

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Lunedì (4) i capitalisti inglesi si sono riuniti per consultarsi circa le alterazioni prodotte dal termine della guerra. Teneva la presidenza l'ammiraglio Wallis. Il signor Chamberlain, quale rappresentante molti possessori di titoli, espresse il desiderio che venisse nominato un Comitato ad oggetto di esaminare in quali circostanze fu contratto l'imprestito, quali garanzie sieno state date da coloro che lo hanno emesso, e vedere inoltre se questi agenti possedono le somme destinate alla liquidazione di questo imprestito.

Senza voler nulla decidere a tal riguardo, egli crede di aver serii motivi per pensare che gli Stati i quali facevano parte dell'antica confederazione sieno risponsabili ciascheduno per una parte, ed anzi che gli Stati Uniti si sono fatti i debitori morali.

Dopo una lunga discussione si decise che non si passerebbe alla nomina del Comitato, vista l'assenza dei principali creditori, ed il *meeting* venne prorogato al 18 ottobre.

Venne nominata una Commissione d'inchiesta composta dell'ammiraglio Wallis e dei signori Chamberlain e Morgan. (*Pays*)

PRUSSIA. — Il governo prussiano ha l'intenzione di fondare uno stabilimento navale fortificato sull'Alsensund.

È sgraziatamente vero, dice la *Militär Zeitung*, che l'approvazione delle Camere è necessaria per l'acquisto del Lauenburg; ma questo prova soltanto che la Costituzione contiene delle disposizioni le quali non si possono mettere in pratica.

AUSTRIA. — Dopo il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Ungheria, e dopo la costituzione del ministero Belcredi si comprese che lo Statuto del febbraio non esisteva più che di nome.

Il rimpasto confuso e discordante dell'impero condanna i governi meglio intenzionati ad oscillare fra il sistema parlamentare ed il sistema dell'unione personale.

Ed è a questa seconda soluzione che l'attuale gabinetto viennese si trova oggidì trascinato con tale veemenza da spaventare Vienna senza contentarne Pesth.

L'atto più significante che abbia avuto luogo in questo senso si è la convocazione della Dieta transilvana, giusta la legge del 1848, Dieta chiamata a pronunciarsi sull'unione della Transilvania coll'Ungheria.

In forza dello Statuto del febbraio la legge elettorale del 1848 era ritenuta come abrogata, e più, spettava al Reichsrath il decidere sull'unione delle due provincie.

In breve, si vede che lo stato costituzionale in Austria dipende dal capriccio della Corona; la quale per tutta concessione al sentimento parlamentare cambia di ministero per cambiar di politica.

Quanto alla costituzione unitaria rappresentata dal signor Schmerling i politici viennesi sono obbligati a dire con Giobbe: — L'imperatore ce l'ha data, l'imperatore ce la tolse, che sia fatta la sua volontà. —

Egli è certo che il voltafaccia della politica all'interno ha di molto contribuito a render più acre il malcontento provocato dalla convenzione di Gastein. (*Temps*)

GERMANIA. — Il *giornale di Weimar* dopo di aver criticata la convenzione di Gastein ne deduce le seguenti conclusioni:

1° Si abbandona il vecchio provvisorio per crearne uno nuovo nel quale non si fa alcun conto nè dei pretendenti, nè dei rappresentanti del popolo dello Schleswig-Holstein, nè della confederazione tedesca;

2° In questo provvisorio son contenute le basi fondamentali di una soluzione definitiva in senso prussiano;

3° La prospettiva di fare di Kiel un porto della confederazione, e di creare una flotta tedesca non sarà di ostacolo alla soluzione definitiva in favore della Prussia;

4° La Prussia venne definitivamente esaudita in tutte le sue dimande, eccetto una sola, mentre l'Austria è riuscita impotente, sino anche nella questione militare, a proteggere i diritti della confederazione relativamente alla creazione di un contingente militare per l'Holstein;

5° La Prussia ha preso nei Ducati una posizione stabile; quella dell'Austria è appena provvisoria;

6. La posizione della Prussia è tale che può provocare, quando, e tutte le volte che il voglia, un conflitto coll'Austria, ed allontanare tutte le potenze straniere, mercè la cessione dello Schleswig settentrionale alla Danimarca.

— Le truppe prussiane sgombrano il castello di Kiel. Si scrive del resto da quella città che quelle truppe non rientreranno nei loro quartieri in Prussia, ma saranno spartite nei varii paesi dello Schleswig, dove saranno riunite altrettante forze quante se ne trovavano sparse nello Schleswig e nell'Holstein. (*Pays*)

— Lo stato maggiore delle due brigate di fanteria e di cavalleria risiederà a Rendsburg, dove vi sarà una guarnigione di due battaglioni di fanteria.

Il comando generale sarà trasferito a Schleswig. (*Kiel Zeit.*)

— I membri della Dieta del partito del principe di Augustenburgo si riunirono il 31 agosto a Kiel; ma non avendo potuto prendere decisione alcuna prorogarono la seduta al giorno 6 settembre.

Si dice che vogliono reclamare presso la Dieta contro la progettata separazione amministrativa dello Schleswig e dell'Holstein. (*Kreuss. Zeit.*)

PRUSSIA. — La *Corrispondenza russa* combatte l'accusa portata contro il governo russo di avere favorita la politica del signor di Bismark dietro promessa della Prussia di appoggiarla nella questione polacca.

La *Corrispondenza russa* dice che « la questione polacca, quale la intendono taluni, più non esiste, o per lo meno essa in realtà non consiste più che in un grande lavoro di organizzazione e di assimilazione che la Russia ha impreso da sola, e che da sola condurrà a termine senza aver bisogno di soccorso straniero.

« Se la Russia ha lasciato libero il corso alla Prussia, se ha veduto, senza scomporsi, uno Stato vicino gettar le fondamenta di una potenza navale che potrebbe un giorno diventare per lei un pericolo, è questa una di quelle necessità che qualche volta le nazioni sono costrette a subire.

« Allora quando la Russia procede coraggiosa nelle grandi riforme dello stato sociale chè essa vuole compire in sua casa, il suo primo bisogno è la pace.

« La corte di Pietroburgo non ha potuto esitare fra il pericolo molto lontano e forse ancora immaginario della creazione di una flotta tedesca all'entrata del Baltico, ed il pericolo immediato di un intervento inopportuno negli affari della Germania. »

E più sotto parlando della convenzione di Gastein che impone alla Russia l'obbligo urgente di sollecitare la completa assimilazione delle provincie occidentali, soggiunge:

« Per resistere all'influenza sempre crescente del germanismo che ci minaccia, ci abbisogna una frontiera unita e compatta.

« Per buona sorte l'armata ha terminato il suo còmpito, e l'amministrazione prosegue il suo con altrettanto onore che successo. »

SPAGNA. — Si scrive da Madrid in data 29 agosto al *Moniteur*:

« La regina madre che era venuta a visitare la sua augusta figlia è ritornata in Francia. Il re è da qualche giorno a Zarauz, e nelle brevi loro gite le LL. MM. continuano a ricevere da tutte le parti le più simpatiche e più rispettose dimostrazioni di condoglianza.

« Le giunte delle provincie basche avevano preparati nel 1864 gli elementi per un lavoro sui loro *fueros*, ed il loro cronista Antonio de Trueba si era incaricato di redigere una memoria, la quale contiene l'espressione la più viva del sincero attaccamento dei Baschi ai loro aviti costumi ed alla dinastia della regina Isabella II. Sua Maestà si è degnata di accettare l'opera di don Antonio de Trueba.

« La regina ha dovuto prendere immediatamente dei provvedimenti riguardo ai beni rimasti vacanti per la morte dell'infante don Francesco de Paola. Un ordine reale alla direzione generale delle proprietà e diritti dello Stato ingiunge di prendere possesso in nome dello Stato di tutti i beni appartenenti alle diverse commende degli ordini militari, dei quali S. A. godeva l'usufrutto.

« Queste proprietà che saranno messe in vendita conformemente alle leggi 1° maggio 1855 e 11 luglio 1856, sono valutate un poco più di cento milioni di reali.

« Al tempo istesso un decreto ordina al tesoro di continuare ai figli di S. A. nati dal suo matrimonio colla infante donna Luigia Carlotta le pensioni che eran loro pagate dal padre.

« Il Ministro delle finanze attende con grande zelo agli interessi a lui confidati. Egli ha indirizzati al suo collega il ministro dell'interno una letteea relativa ai beni dei moltissimi patronati privati che esistono nelle provincie di Madrid, di Siviglia, ed in qualche altra. Questi beni sono amministrati dai governatori delle rispettive provincie sotto la sorveglianza del ministro dell'interno; questi beni sono evidentemente beneficiarii e di mano morta, e devono essere compresi fra quelli che vanno incamerati; essi sono come tali designati dall'articolo 1 della legge 1 maggio 1855.

« Che se vi fosse dubbio a tal riguardo, questo sarebbe tolto dal decreto reale del 14 gennaio 1864, il cui testo servì di base per dichiarare alienabili i beni di patronato e le analoghe istituzioni.

« Il signor Alonzo Martinez ne ha dunque deciso la vendita; i governatori delle provincie ebbero avviso di mandargli i documenti necessari per tale operazione; conviene inoltre che sia adempiuto quanto queste fondazioni s'erano prefisse per iscopo, ed il governo si farà premura di procedere alla iscrizione di altrettanta rendita quanta sarà dimandata per potervi sopperire.

« Così la legge dell'incameramento viene ogni giorno nuovamente applicata col maggior interesse del tesoro.

« Non si possono precisare le somme che si ricaveranno da questa operazione; i calcoli approssimativi danno dei risultati differenti a norma del modo di sentire di chi li fa.

« Fra i 3 ed i 9 milioni di reali, tasso minimo e massimo al quale vengono valutati, vi ha spazio per ben molte discussioni alle quali non attento associarmi. Non andrà molto che i primi fatti compiuti ci forniranno gli elementi per fare un calcolo scevro da ogni spirito di parte.

« Il ministro delle finanze mostra con ragione di curarsi più di atti positivi che di vaghi apprezzamenti, e prosegue con energia l'opera d'inca-

meramento; è questa la grande misura finanziaria del momento, misura che sarà, si spera, feconda di buon risultato.

« La nostra piazza, quantunque un poco imbarazzata specialmente per la emissione dei titoli di 600 milioni di reali stata fatta dalla precedente amministrazione a prezzi bassi ed in epoca poco propizia, si rialzerà, non v'ha dubbio; la fiducia che ispira il governo, i vantaggi che deve trarre il tesoro dalle grandi operazioni che sta effettuando, e da quella che sta meditando, la diminuzione progressiva del debito fluttuante, la perfetta solvibilità che presenta lo Stato sono pel capitale le migliori garanzie, e provocheranno fra breve un rialzo ragionevole, e per conseguenza duraturo.

« Si dice che la Giunta del debito pubblico in una delle ultime sedute si è occupata di esaminare e di discutere un progetto di legge statole rimesso dal ministro delle finanze. Si tratterebbe della caducità dei crediti verso lo Stato. Approvato una volta dalla Giunta questo progetto sarà portato in Consiglio dei ministri, e più tardi alle Cortes.

« Indipendentemente dai vantaggi pecuniari che ne verrebbero al tesoro, quando questa legge venisse adottata, bisogna pure riguardarla dal punto di vista dell'ordine e della regolarità dei conti.

« Mentre la prescrizione assoluta è riconosciuta dal nostro codice, e rigorosamente applicata ai diritti dei privati anche i più giustificati, lo Stato non gode di ugual benefizio, e la durata del tempo utile per reclamare contro il tesoro non ha limite; di qui la perdita per lo Stato di somme, che per la morte degli interessati o per la loro assenza gli sarebbero già da lungo tempo devolute; di qui ancora l'impossibilità di conoscere esattamente la vera situazione del tesoro, il quale si trova in uno stato di liquidazione perpetua, e non può con precisione sapere quanti sieno i suoi creditori, nè determinare l'ammontare dei loro crediti, nè fissare l'epoca della chiusura dei conti.

« Il progetto destinato a por fine ad una condizione così viziosa è veramente di utilità pubblica, e sarà senza dubbio approvato dalle Cortes.

« Si stan nominando gl'ispettori destinati per la nuova legge a sorvegliare le società anonime di credito. Il sotto-segretario delle finanze, signor Caleras, a quanto si dice, sarà interinalmente l'ispettore generale; le altre cariche saranno date a persone che abbiano coperto dei posti elevati nella pubblica amministrazione. Questa sorveglianza sarà adunque seria, ed il Governo vi attribuisce una grande importanza.

« Continua la rettifica delle liste elettorali. Dalle cifre già pubblicate dei distretti di Madrid e di Alcala di Henares risulta che a Madrid, dove nel 1864 vi erano 5,830 elettori, per la nuova legge il loro numero è portato a 14,390, e ad Alcala di Henares da 3,321 ammontarono a 7,797.

« Da questo semplice raffronto si vede di quanto si sia modificato il paese elettorale per l'abbassamento del censo e per l'aggiunzione della capacità. »

PERSIA. — Si scrive da Teheran al *Moniteur*:

« Il Governo persiano ha nominato un commissario incaricato di provvedere agli interessi dell'industria nazionale all'Esposizione Universale del 1857 a Parigi.

« Per la maggior parte dei Persiani la è una cosa fantastica quella di un grande mercato dove si troveranno accumulate le ricchezze del suolo e dell'industria di tutto il mondo.

« Qui si tratta per la prima volta di spedire nel *Franguistan* tutto ciò che Tauris, Meragha, Meched, Kaschau, Yezd, Kasbin, Schiraz, Kazeroun, Bauschir, Hamadan, Teheran e Ispadan producono di ricco e di prezioso; sete, lane, tappeti, arme bianche, tele di Persia, tessuti di seta, turchesi, perle, cocciniglia e carmino, piante medicinali e per tintura, frutte e vini, mille fantasie in cuoio, pellicerie e cose di lana di gusto asiatico, infine tutto quanto ha potuto sopravvivere dello splendore artistico ed industriale dei *séféws*.

« Questa circostanza non deve ella rianimare il soffio semispento del genio produttore della nazione, e ravvivare un popolo che sparso su di un vasto territorio vive nelle strettezze perchè rinserrato dalla civiltà che lo preme al nord ed all'oriente così da soffocarlo?

« Bisogna adunque che egli si slanci verso l'Occidente e l'occasione gli si presenta ora propizia.

« Ma non si dovrà forse temere che sì seducente prospettiva non venga distrutta dall'apatia individuale?

« Pure si parla, si agita, si spera, e non si vuol esser vinti a Parigi dai Turchi che pur si preparano.

« Ma non è tutto; nei bazar i mercadanti parlano con una esaltata passione dell'istmo di Suez, e preconizzano i prodigi che si realizzeranno nel 1867 dall'apertura delle relazioni sin ora ignote fra l'Europa e la Persia. A vero dire non si potrebbe indovinare dove questa gente abbia saputo tanto, se non si conoscessero i loro viaggi nell'Asia, in Africa, e sin nell'Europa. I negozianti in Persia costituiscono la parte più rispettabile della popolazione; sono stimati per la loro probità; e la loro parola è di molto apprezzata siccome la parola di uomini instrutti. Taluni mostrano di aver imparato a memoria la storia di questa impresa gigantesca; e la recitano fedelmente non senza amplificare talvolta fatti che si crederebbero impossibili quando non fosse già provato tutto che oramai può il genio dell'uomo assistito dalla scienza, e dalla buona volontà

« Si assicura che Hassan-Ali-Khan non tarderà a riprendere a Parigi il suo posto, e che partirà con altri trentacinque allievi destinati a surrogare quelli che vennero nel 1859 a Parigi, e che in gran parte sono già ritornati a Teheran.

« Sin dallo scorso inverno il generale H. Mohsin incaricato di una missione speciale per lo schah si occupava dell'organizzazione delle zecche in Persia giusta i principii della scienza moderna. Questo progetto ora va ad essere messo definitivamente in esecuzione; si aspetta dalla Francia tutto il materiale, che deve arrivare per la via della Russia insieme al signor Davoust, capo della zecca di Strasbourg, ed incaricato di dirigere coi suoi due figli la zecca di Teheran.

« Un'altra novità preoccupa il paese, ed è quella della creazione di una strada ferrata da Teheran a Sheh-Abdul-Azin, luogo celebre di pellegrinaggio e di piacere a dieci chilometri dalla capitale.

« Per le tradizioni che onorano Schah, Abbas I, Abbas II e Schah Hossein, fra tutti i Musulmani dell'Asia il Persiano è il popolo più tollerante in materia di religione, e quello che spiega maggiore attitudine per le scienze, per le lettere e per le arti.

« Malgrado tutto questo, e ad onta dei suoi numerosi poeti, e degli uomini di Stato superiori, questa nazione è priva delle basi di uno Stato civilizzato; e mancano l'istruzione elementare senza della quale l'uomo oggidì non può vivere e dell'agricoltura senza della quale un paese non può aumentare le sue ricchezze, l'industria senza la quale uno Stato è tributario degli altri Stati e non ha nessun compenso nei cambi. Un tale popolo, per quanto sia feconda la sua terra, compera a misura dei suoi bisogni, ma non vendendo in proporzione di questi, impoverisce.

« In questo paese, malgrado le sue glorie antiche così ruinato, vi ha molto a fare, e lo Schah pare che voglia entrare in una via di progresso destinata a rinnovare la faccia del suo impero. »

VARIETÀ

CENNI STORICI

SULLE UNIVERSITÀ DEL REGNO D'ITALIA.

(*Continuazione* — V. numeri 218, 219, 220, 222, 224.)

Segue **Regia Università di Torino.**

Anche sulla proposta dello Zoppi s'aumentava il numero delle cattedre, aggiungendo alle diciannove già esistenti quella di lingue orientali, quella di filosofia morale, e quella d'istituzioni chirurgiche. Furono aperte scuole di disegno, ed uno studio di scultura. Venivano pure ordinati il protomedicato e la pratica della medicina e chirurgia negli ospedali della città. Così pure si ordinavano in alcune sale dell'Università quelle raccolte d'oggetti e macchine per l'insegnamento della fisica, della matematica e dell'anatomia, e gli embrioni di quelle raccolte di medaglie e d'animali che divennero col tempo l'odierno Gabinetto di fisica, il Museo d'antichità, quello di storia naturale e l'anatomico.

Nell'anno 1746, sotto il Governo dell'abbate Ricaldone, veniva riformato il Collegio delle Provincie. Ai cento posti gratuiti che vi erano prima, s'aggiunsero quelli della fondazione di San Pio V, per cui giunsero al numero di centoventidue. Quindi si dava opera ad accrescere con nuovi acquisti il Museo d'antichità per mezzo del professore Bartoli, ed al riordinamento della pubblica Biblioteca colla compilazione del catalogo dei libri.

Ma più ancora giovarono agli studii le nomine di Giambattista Beccaria a professore di fisica, e quella di Sigismondo Gerdil all'insegnamento della filosofia morale: perocchè il primo si può dire il creatore delle scienze fisiche nel subalpino Studio; ed il secondo sollevò l'insegnamento della morale alla dignità di vera scienza, e lo mise in armonia coi bisogni del suo secolo. Minori di questi, ma pur degni di rinomanza, riuscirono il Carburi professore di medicina teoretica, e Vitaliano Donati di storia naturale, da cui riconosce la sua esistenza come tale il Museo di storia naturale.

Nel 1757 le scienze avevano ricevuto tale impulso in Piemonte, che per opera del conte di Saluzzo, del Lagrangia e del Cigna si fondava l'Accademia delle scienze, la quale in poco più d'un secolo seppe acquistarsi un posto eminente fra le consorelle d'Europa. Fin da' suoi primordii vantò essa, oltre i summentovati nomi dei fondatori, quelli del Bertrandi creatore della chirurgia operativa in Piemonte, di Carlo Allione valente naturalista e primo a studiare i fossili quivi; ed è a deplorarsi che non s'onorasse di quello del Beccaria.

Tutte queste cose avvenivano nei trentanove anni che l'Università era retta dal conte Caisotti con singolare ingegno e prudenza. Il quale, prima di ceder il posto al conte Lanfranchi di Ronsecco, suggerì al Sovrano nuovi miglioramenti, che furono raccolti nelle Regie Costituzioni, le quali si promulgarono nel 1771, e diedero nuova spinta agli studii. In queste Costituzioni risplende l'acume di mente e la pratica del censore Didier, uno dei luminari dell'Università piemontese.

Frattanto a Carlo Emanuele III succedeva nel 1773 Vittorio Amedeo III. Sotto questo re, dedito alle cose di guerra, venne meno l'usata protezione agli studi. Tuttavia questi non soffrirono gran detrimento per l'impulso vigoroso che avevano dall'Allioni, dal Cigna, dal Beccaria e dal Denina. E vuolsi attribuire l'influenza benefica esercitata sulla loro generazione da questi sommi, se fiorirono un Caluso, un Alfieri, un Baretti, un Napione, un Durandi ed altri nomi, onde non solo al Piemonte ma all'Italia intera non poco onore deriva.

L'Università subalpina reggevasi però più che altro per legge d'inerzia in virtù delle sue tradizioni, e per l'opera degli insigni professori che vi leggevano, quando sopravvenne la rivoluzione francese, e mandò sossopra ad un tratto ogni cosa. La scolastica disciplina, molto rilassata fin dal suo principio, venne meno affatto nel 1799 dopo la partenza del Re. Ma la riforma non si fece aspettare dalla rivoluzione, poichè nel 1800 la Commissione esecutiva nota ai Piemontesi sotto il nome dei *Tre Carli* (Botta, Bossi e Giulio) assegnò redditi proprii all'Ateneo, provvide al decoroso sostentamento dei professori, riaperse col nome cambiato di *Pritaneo* il Collegio delle Provincie, e riformò saviamente gli studi e la disciplina. L'astronomia, l'archeologia e le matematiche trascendentali v'ebbero ciascuna un professore, e vi fu ristabilita la scuola di musica. L'ostetricia ebbe incremento per la fondazione dell'ospizio della Maternità.

Quattro anni durava un tale assetto di cose con ottimi risultamenti; ma prima ancora che piena esperienza ne fosse fatta, sopravvenne la Costituzione imperiale di Napoleone dell'anno 1805, destinata a legare al grande edifizio dell'Impero lo Studio subalpino. Tale Costituzione, che non si discostava gran fatto dagli ordinamenti della Commissione esecutiva, gli ampliò e compì. Seguirono i Decreti del 1808 e 1809, i quali resero lo Studio di Torino col nuovo titolo d'Accademia soggetto al Gran Mastro, e parte integrante dell'Università francese.

Con questi ordini governossi l'Ateneo subalpino fin alla caduta di Napoleone. In tal periodo di tempo la teologia languì a cagione della poco buona armonia tra l'Imperatore e Roma; ma le altre Facoltà prosperarono, e principalmente le matematiche, predilette dall'Imperatore; le lettere v'ebber aggiunte le cattedre di storia e di lingue orientali; la Facoltà medica vide scomparire le odiose distinzioni accademiche fra la medicina e la chirurgia, la quale ultima ebbe un più compiuto insegnamento.

Questi nuovi ordinamenti non è dubbio che diedero una vigorosissima spinta agli studi; ma non se ne poterono raccogliere i frutti perchè la ristorazione dei Reali di Savoia, avvenuta nel 1815, restituì gli studi alle condizioni stesse delle Regie Costituzioni del 1771, non più rispondenti ai nuovi tempi. La qual reazione, comechè alquanto rimettesse del suo rigore per l'autorevole interposizione del conte Prospero Balbo, privò tuttavia l'Ateneo dei migliori professori, e ne incagliò così il progresso che per poco non lo arrestò affatto.

Già per la restituzione d'alcune delle cattedre abolite pigliavano le cose miglior piega nel 1819 e sotto gli auspicii del Balbo alcune riforme anche più savie promettenti un miglior avvenire si compievano nel 1820, quando sopravvennero le turbolenze del 1821 a scompigliare ogni cosa. Per esse fu chiusa l'Università.

Sotto migliori, quantunque poco diversi auspicii, inauguravasi la presidenza del conte Gloria nel 1829; e già trattavasi di riaprire il Collegio delle Provincie, quando sopraggiunsero i tumulti del 1831, ai quali tenne dietro la dispersione degli studi superiori per le provincie, riserbando solo aperta l'Università per gli esami.

Volgendo poscia più quiete le cose pel regno lentamente riformatore di Carlo Alberto, e cominciando a prevalere più sani consigli nel 1840, si fece un nuovo passo anche nell'amministrazione degli studi. Monsignor Pasio, vescovo di Alessandria, fu assunto al posto di Presidente della riforma, e lo tenne fin al 1845 senza giustificare l'aspettazione dei liberali con riforme di qualche rilievo. Queste cominciarono sotto la presidenza del marchese Cesare Alfieri di Sostegno. Il Collegio delle Provincie, aperto già sotto il suo predecessore, fu riordinato; le scuole di metodo furono da lui protette, donde lo sviluppo immenso dell'istruzione primaria nelle provincie antiche; l'insegnamento della teologia venne cresciuto; quel di giurisprudenza compiuto coll'aggiunta di sette cattedre, e diviso in corso ordinario e completivo. Per esso l'onore della laurea fu esteso alle facoltà di lettere e filosofia; e ciò che più monta, quattro nuove cattedre ne compirono meglio l'insegnamento, quella d'istituzioni di belle lettere, quella di storia moderna, quella di storia della filosofia e quella di grammatica generale. Tali riforme vennero poi coronate col R. Biglietto del 30 novembre 1847, per cui si creò il Ministero dell'Istruzione pubblica, e coll'altro del 27 dicembre, che istituì il Consiglio superiore. Nel seguente anno 1848 il Ministro Buoncompagni mandò fuori una legge che dava norma a tutta quanta l'amministrazione dell'insegnamento.

In questi ultimi cent'anni, non ostante i molti rivolgimenti politici e le occupazioni straniere, l'Università torinese ricorda ancora con orgoglio oltre i nomi illustri già superiormente citati, che da essa uscirono, o in essa professarono, a tacer dei viventi, Carlo Botta, Cesare Balbo, Vincenzo Gioberti, Giovanni Plana, Alberto Nota, Carlo Marenco, Silvio Pellico, il Dettori, il Regis, il Bardi, il Vasco, il Berardi, il Barbaroux, il Casalis, il Boucheron, il Paravia, il Cauchy, il Bidone, l'Avogadro, il Giulio, il Vernazza, il Carena, il Gazzera, il Rolando, il Balbis, il Bottero, il Bonelli, il Michelotti, il Genè, il Martini, il Riberi, ecc.

Università libera di Urbino.

Urbino, antica sede dei duchi Feltreschi e Rovereschi, ebbe fin dai remoti tempi due grandi mecenati dei dotti e dei cultori delle belle arti, Federico e Guidobaldo suo figliuolo, dei quali il secondo, oltre all'aver procurato maggior lustro all'antichissima Accademia degli Assorditi, convegno di tutti i dotti ed artisti italiani, istituì pur anco un Collegio di dottori, ai quali accordò facoltà di giudicare in seconda e terza istanza tutte le cause, anche le ecclesiastiche: e questa istituzione, come quella che s'intrometteva nel diritto canonico, venne confermata dal pontefice Giulio II con bolla del 18 febbraio 1507.

Volendo in seguito il pontefice Pio IV premiare il merito di tale Collegio, con bolla del 21 febbraio 1564 gli accordò privilegio di « coronare in ogni anno due poeti, di conferir lauree dottorali in ogni scentifica facoltà, di creare pubblici notari, di legittimare gli spurii e di costituire i cavalieri laureati. » Urbano VIII con bolla dell'8 luglio 1636 confermò non solo al Collegio i privilegi già accordati, ma ne compartì altri, fra quali ch'esso avesse la giurisdizione di rivedere tutte le cause in grado d'appello dell'uno e dell'altro foro; e fu nominata *Rota urbinate*, ed ebbe la facoltà di compilare Statuti.

Innocenzo X nel 1647, aderendo alle istanze dell'insigne matematico Muzio Oddi, dichiarò l'insegnamento del Collegio *Studio pubblico*, concedendo diverse sale del palazzo ducale a questo scopo. Clemente X con bolla 6 aprile 1671, a premura specialmente dell'illustre famiglia Albani, innalzò questo stabilimento al grado d'Università con tutti i privilegi, esenzioni, onori, facoltà e prerogative delle altre Università dello Stato ecclesiastico e specialmente di quella di Ferrara, la quale fin dal 1602 godeva i privilegi tutti dell'Università di Bologna.

Clemente XI con breve del 30 gennaio 1706 confermò i privilegi alla Università di Urbino comprensivamente a quelli della Rota urbinate, decretò che non dovesse mai il ducato d'Urbino comprendersi nelle disposizioni emanate da papa Sisto V, ed insignì di facoltà speciali quelli che in questa Università avesser ottenuto il grado dottorale.

Sotto il Regno italico risorsero più luminosi gli scientifici stabilimenti; e quel Governo con non ordinarie elargizioni arricchì Urbino di elegante orto botanico, d'un gabinetto di macchine per la fisica, d'un laboratorio chimico, e d'un gabinetto di storia naturale.

Finalmente colla bolla *Quod Divina Sapientia* del pontefice Leone XII, in data 5 settembre 1824, questa Università venne dichiarata di second'ordine, e da quell'epoca fin all'anno 1861 si è sempre uniformata alle prescrizioni della bolla stessa, godendo dei diritti di tutte le altre Università dell'ex-Stato pontificio.

L'Università d'Urbino fu da principio provveduta dall'erario comunale, che passava per l'onorario dei lettori lire 1021 44 annue, quindi furono ad essa applicati i beni di due piccoli conventi dei Gesuiti per opera del papa Innocenzo X; e le vennero poscia donati il 15 ottobre 1671 i beni d'altro convento soppresso dei Gesuiti; finalmente nel 1832, in forza della notificazione del cardinale Bernetti segretario di Stato, furono dichiarati stabilimenti provinciali tanto l'Università quanto il manicomio di Pesaro; e da quell'epoca fin al 1862 la provincia supplì a quanto non sopperivano i fondi universitarii.

Prima del settembre 1860 le tabelle preventive erano fatte dal capo dell'Università, e quindi col mezzo del Municipio si passavano alla Provincia, il cui Consiglio le approvava, e definitivamente erano sanzionate dalla Congregazione degli studii sedenti in Roma. Dopo quell'epoca fin al predetto anno 1862 si tenne lo stesso sistema, meno la sanzione della Sacra Congregazione: ma siccome il Consiglio provinciale, nella sua riunione tenuta a Pesaro il giugno 1861, aveva riconosciuto il bisogno di porre questa Università al livello delle altre del Regno, così dopo lunghe e intricate discussioni furono stabilite le norme su cui doveasi basare il nuovo scientifico stabilimento. Infatti Vittorio Emanuele II con decreto del 23 ottobre 1862 dichiarava *libera* la Università di Urbino.

Nel frattempo fu promulgato il Regolamento generale per le Università del Regno d'Italia, approvato con R. Decreto del 14 settembre 1862; ed il Consiglio provinciale fu allora obbligato, secondo i concerti presi fra i Deputati provinciali, ed il Ministro della istruzione pubblica, portare varii combiamenti nella istruzione, e sopprimere per intero la Facoltà medica, lasciando in questa sussistere i Corsi di flebotomia, ostetricia e farmacia. La Facoltà legale fu portata all'altezza stabilita dal Regolamento anzidetto, ed approvato l'insegnamento dei primi due anni della Facoltà fisico-matematica.

Su queste basi si foggiò lo Statuto, approvato dal Ministro con decreto 27 giugno 1863, che attualmente serve di legge per l'andamento istruttivo ed amministrativo.

Il bilancio delle spese ascende alla somma di lire 67,201 75; esso è compilato dalla Commissione permanente provinciale, inteso il Reggente; quindi la Commissione lo trasmette al Consiglio provinciale, il quale ne stabilisce i fondi, e lo approva con quelle modificazioni che trova convenienti.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Ancona. — Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9, casi 1, morti nessuno.

Manduria. — Dall'8 al 9, casi 1, morti 4. presi quelli dei giorni precedenti.

Bari. — Dall'8 al 9, casi 3, morti 2.

Sansevero. — Dall'8 al 9, casi 4, morti 4.

San Marco in Lamis. — Dall'8 al 9, casi 13, morti 7.

Apricena. — Dal 7 all'8, casi 15, morti 7.

Osimo. — Dall'8 al 9, casi 5, morti 4.

Melasso. — Nulla.

Morrovalle. — Dal 7 all'8, casi 7, morti 2.

— Le notizie date dai giornali prussiani intorno al duca d'Augustenburgo sono smentite dai giornali dello Schleswig-Holstein, i quali affermano che il principe non pensa punto ad abbandonare le popolazioni sempre fedeli alla sua causa.

— Ecco, giusta quanto dice la *Neue. Freue Presse*, le basi precise sulle quali in seguito all'incontro di Salzburg venne stabilito un pieno accordo fra l'Austria e la Prussia:

1° L'amministrazione interna in ciascuno dei Ducati è compiutamente separata ed indipendente.

2° In conseguenza di ciò a partire dal 15 settembre le autorità superiori di carattere amministrativo cesseranno dalle loro funzioni; tanto l'autorità civile superiore rappresentata dai signori Zedlitz ed Halbhuber quanto il governo provvisorio dei Ducati saranno sciolti.

3° Sarà eccettuata la sola amministrazione delle dogane, la quale rimarrà comune, e per conto dei due compossessori, con riserva d'introdurre un cambiamento a tale riguardo al momento dell'entrata dei Ducati nello Zollverein.

4° Tutte le altre imposte dei Ducati saranno amministrate separatamente, e gli avanzi che ne risulteranno resteranno a disposizione del possessore dei Ducati.

5° Cesserà ogni comunione nella amministrazione militare.

6° Alla testa dell'amministrazione generale civile e militare saranno mandati i governatori della Prussia e dell'Austria, essi saranno di pari competenza l'uno a riguardo dell'altro, e soggetti direttamente ai loro rispettivi governi.

— Il corrispondente viennese della *Boersenhalle* pretende che a Parigi corresse voce che il gabinetto di Pietroburgo aveva iniziato coll'Austria uno scambio di note sugli avvenimenti di Bucharest, e che la Prussia avesse lasciato intravedere la eventualità di un intervento nei Principati.

La Russia non sarebbe aliena da un intervento austro-russo per pacificare i Principati nel caso che questa misura si rendesse necessaria.

Però è difficile il comprendere come si potesse procedere isolatamente di fronte alle altre potenze garanti, e della Turchia protettrice.

— A Madrid si crede che la chiusura delle Camere non possa aver luogo prima dell'arrivo della regina. (*Havas*).

— L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Lisbona 6 settembre:

Il battesimo del giovane principe avrà luogo il 26 settembre, e l'apertura della Esposizione il 18.

Il re dovendo assistere a tutte due queste cerimonie, pare non abbandonerà Lisbona prima del mese di ottobre.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

« Alcuni giornali spagnuoli si mostrano malcontenti delle parole dirette dall'imperatore al nuovo ambasciatore di S. M. Cattolica. Bisogna avere l'animo singolarmente prevenuto per prendere in mala parte ciò che nel discorso di Napoleone III era soltanto l'espressione di un pensiero cortese. Infatti l'imperatore disse che egli aveva sempre avuto a lodarsi dei rappresentati della regina di Spagna a Parigi, che avea sempre provato dispiacere per la partenza di ciascuno di loro, ma che d'altra parte il loro frequente rinnovamento gli aveva procurato il piacere di apprezzare il merito degli uomini più distinti della Penisola. Nulla è più chiaro di questo linguaggio, e, lo ripetiamo, bisogna aver l'animo singolarmente prevenuto per prendere in ciò un abbaglio.

— Un decreto imperiale inserito nel *Moniteur* dichiara, che l'importazione in Francia degli animali domestici, l'entrata dei quali presentasse pericoli sotto l'aspetto del tifo contagioso (che regna in Inghilterra), potrà essere proibita o subordinata ai provvedimenti che torneranno necessari onde prevenire l'invasione della malattia. Un decreto poi del ministro di agricoltura proibisce assolutamente l'introduzione in Francia e il transito degli animali bovini, cuoi freschi ed altre parti fresche dei detti animali provenienti dall'Inghilterra, dall'Olanda e dal Belgio.

— Il *Débats* nota al proposito di questo decreto:

« ... Dall'Inghilterra l'epidemia è penetrata nell'Olanda, minaccia invadere la Francia. A preservare la nostra agricoltura da questo fatale malanno, il ministro del commercio ha sottoposto alla firma dell'imperatore... il decreto che citiamo. Non si può a meno d'applaudire a questo provvedimento. La libertà commerciale è certo ottima cosa; ma non vi è principio per saldo che sia il quale non debba piegare talvolta innanzi ad una passaggiera necessità. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bajona, 8.

Lettere da Madrid dicono che nei circoli politici di questa città si parla di un progetto di matrimonio fra il principe Amedeo e la principessa Isabella, figlia maggiore della Regina. Il marchese Tagliacarne avrebbe ottenuto dalla Regina un'udienza straordinaria per trattare questo affare.

Parigi, 8.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Settembre, 7	8
Fondi francesi 3 0/0	69 32	69 42
Id. 4 1/2 0/0	96 50	96 50
Consolidati inglesi 3 0/0	90 —	90 ¼
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	66 25	66 35
Id. (fine mese)	66 45	66 45
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	818	820
Id. italiano	423	422
Id. spagnuolo	517	516
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	242	240
Id. Lombardo-venete	467	468
Id. Austriache	415	416
Id. Romane	210	207
Obb. strade ferr. Romane	182	188
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Roma, 8 (sera).

Questa mattina si è sviluppato un grande incendio nei magazzini delle forniture militari francesi. Il fuoco continua.

Costantinopoli, 8.

L'incendio fu domato dopo avere distrutto 2800 case. Ventiduemila e cinquecento persone trovansi senza asilo.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 8 settembre.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 761, 0	mm 759, 4	mm 759, 5
Termometro centigrado	22, 5	30, 5	23, 0
Umidità relativa	85, 0	45, 0	80, 0
Stato atmosferico	sereno	ser., nuv. all'orizz.	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	S debole	NE venticello	NE debole

Temperatura { Massima + 30,5 / Minima + 16,3 }

Minima nella notte del 9 + 16,3.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Specchio delle riscossioni fatte nel 1° semestre 1865, ed in quello corrispondente del 1864, per ramo e per provincia.

DIREZIONI	PROVINCIE	PROVENTI ORDINARI — TASSA sui Contratti		TASSA sugli atti giudiziari		TASSA sulle Successioni		TASSE ipotecarie		CARTA BOLLATA e bollo suppletivo		TASSA sulle Manimorte		TASSA sulle Società commerciali ed industriali		TASSE sul pubblico insegnamento		RENDITE del Patrimonio dello Stato		PROVENTI del lotto		TASSE e Diritti diversi		TOTALE dei proventi ordinari		Il 1865 differisce dal 1864		ARRETRATI ED INTERESSI RISCOSSI		VENDITA DEI BENI DEMANIALI	
		1865	1864	1865	1864	1865	1864	1865	1864	1865	1864	1865	1864	1865	1864	1865	1864	1865	1864	1865	1864	1865	1864	1865	1864	in più	in meno	1865	1864	1865	1864
Alessandria	Alessandria	723,415 71	760,688 15	75,200 14	58,793 68	169,479 77	235,514 62	93,047 60	86,258 79	380,200 79	367,805 22	1,115 14	37,318 24	140 62	246 75	2,227 50	2,373 30	16,409 11	45,258 75	443,329 90	461,070 27	39,707 30	35,583 27	1,944,273 58	2,090,941 04	»	146,667 46	81,167 40	28,573 71	»	»
Ancona	Ancona	126,248 68	93,983 87	15,635 76	11,922 34	131,219 46	25,889 08	21,856 09	17,395 28	96,370 05	90,391 04	28,459 82	21,188 05	1,816 36	1,667 86	412 50	269 17	126,888 92	27,898 65	158,737 51	81,922 03	16,325 42	10,874 14	723,970 57	383,401 51	340,569 06	»	12,032 94	1,433 34	125,769 88	68,576 01
	Pesaro e Urbino	56,953 13	91,583 14	3,858 »	3,470 63	80,659 79	34,799 31	14,510 25	15,190 42	42,858 42	50,213 42	21,049 48	21,901 53	»	66 50	»	150 »	24,579 19	5,037 64	54,904 77	33,698 82	14,913 56	14,513 83	314,286 59	270,625 24	43,661 35	»	4,077 36	105 79	»	189 89
Aquila	Aquila	134,778 13	56,943 67	15,952 86	11,015 97	41,931 74	19,451 75	7,490 61	7,781 37	68,362 73	66,096 95	4,205 10	29,703 21	»	»	336 70	»	5,723 43	2,253 71	82,364 76	44,789 26	39,351 35	43,580 48	400,500 41	281,616 37	118,881 04	»	36,614 66	19,324 70	12,607 »	»
Avellino	Avellino	93,399 48	91,869 10	10,770 50	9,588 88	33,805 67	33,798 23	13,831 92	12,760 15	80,973 78	67,207 21	3,069 99	31,836 78	»	»	»	»	6,070 44	10,849 01	317,740 28	139,895 26	44,196 69	38,462 65	603,852 75	439,267 27	164,585 48	»	43,972 85	5,508 69	130,056 92	»
Bari	Bari	306,207 02	268,531 10	32,677 01	28,566 12	120,539 93	62,701 52	39,535 81	34,622 31	201,935 60	192,699 29	45,771 31	158,513 53	339 55	202 42	»	»	60,260 32	31,960 36	664,726 17	259,610 49	87,639 40	92,187 77	1,562,652 12	1,129,594 91	433,057 21	»	73,850 52	5,289 74	30,016 »	34,259 50
Benevento	Benevento	51,386 18	45,255 61	6,134 41	4,194 07	13,866 37	12,417 59	8,812 13	5,474 26	57,431 32	45,257 56	4,867 42	18,160 17	»	»	»	15 »	3,889 65	5,494 08	214,573 52	114,908 05	15,974 12	22,364 03	376,935 12	273,540 42	103,394 70	»	20,503 67	4,133 97	14,807 41	»
Bergamo	Bergamo	119,709 52	129,034 90	15,420 22	12,298 77	74,071 83	134,606 93	14,750 04	13,481 20	86,795 79	90,094 77	24,289 48	39,424 61	421 12	721 43	2,083 33	1,417 50	7,312 72	5,825 41	219,297 61	194,039 66	27,955 99	22,940 30	602,107 65	643,885 48	»	41,777 83	23,894 13	2,122 99	»	»
Bologna	Bologna	263,675 28	285,861 52	29,016 74	12,203 91	98,694 43	133,267 74	63,584 56	61,623 75	165,968 18	172,485 58	4,473 53	44,139 90	1,789 69	5,149 93	21,096 73	15,636 75	34,872 63	29,465 41	561,590 42	414,510 65	27,829 21	32,623 78	1,272,591 40	1,206,968 92	65,622 48	»	51,309 35	11,321 06	»	»
	Ferrara	171,694 04	115,047 23	7,248 67	5,437 10	55,552 51	36,914 30	31,259 84	42,984 81	69,112 12	64,152 62	16,264 35	20,578 73	175 »	»	390 »	490 »	22,134 56	31,687 07	102,671 10	106,322 47	14,825 31	24,052 20	551,328 10	450,666 53	100,661 57	»	27,279 62	7,208 84	»	»
Brescia	Brescia	252,019 95	258,518 13	34,781 83	38,847 92	211,107 34	163,932 17	23,359 03	23,111 11	189,137 54	179,953 46	26,317 05	47,965 03	43 88	133 63	770 »	1,754 17	11,650 23	12,771 11	299,303 46	251,667 66	47,094 07	32,793 20	1,096,514 38	1,011,147 59	85,066 79	»	41,770 68	20,009 47	»	»
Cagliari	Cagliari	119,039 29	134,733 85	18,172 11	15,517 93	54,866 62	61,757 63	13,263 24	9,801 »	133,753 49	137,175 92	323 46	18,855 »	»	»	1,726 68	2,433 20	49,808 86	92,130 32	—	»	48,632 27	42,116 38	440,208 02	514,521 23	»	74,313 21	33,781 83	12,878 26	45,477 56	»
Caltanisetta	Caltanisetta	109,656 33	86,658 79	7,558 76	4,969 99	32,001 04	34,410 97	12,220 72	6,270 33	82,153 08	76,944 61	5,228 70	20,929 67	»	»	»	75 »	13,828 52	27,623 46	259,753 49	89,156 98	60,008 09	35,413 78	583,308 73	382,453 58	200,855 15	»	35,927 77	2,230 34	»	»
Campobasso	Campobasso	83,207 47	67,049 72	10,527 41	7,627 86	25,948 48	20,480 87	10,458 40	10,910 27	70,351 67	67,179 69	580 56	20,344 60	»	»	»	»	3,202 40	4,777 41	108,968 81	52,878 76	38,302 44	35,518 16	351,545 64	286,767 14	64,778 50	»	29,128 64	4,764 40	»	»
Caserta	Caserta	220,017 73	200,315 66	25,454 98	21,294 25	99,042 21	64,290 77	33,887 91	31,027 93	173,970 50	169,574 45	47,942 91	74,506 10	»	»	»	45 »	240,002 73	101,163 81	1,366,050 22	782,433 52	80,092 68	79,134 93	2,286,401 87	1,523,786 42	762,675 45	»	78,696 48	80,434 67	»	»
Catania	Catania	313,266 07	279,209 93	26,506 04	17,813 75	122,657 »	84,138 18	31,209 08	23,635 47	182,231 64	151,441 65	68,186 44	73,836 09	627 40	756 32	2,751 91	2,217 86	78,493 85	216,956 15	382,167 31	251,935 52	182,449 45	63,383 97	1,390,636 19	1,165,325 89	225,310 30	»	40,613 59	7,411 60	»	»
Catanzaro	Catanzaro	81,582 75	88,270 14	19,297 16	17,336 59	36,319 60	36,049 54	15,855 14	13,058 11	94,597 61	94,958 70	7,208 76	32,740 56	»	»	»	39 25	25,806 90	9,497 02	58,948 36	21,423 46	51,822 61	55,539 63	381,438 98	368,913 »	12,525 98	»	56,547 05	5,332 28	115,651 23	»
Chieti	Chieti	77,506 48	101,469 38	11,868 23	8,921 61	38,225 88	34,191 27	10,419 45	8,236 91	74,787 01	70,030 85	8,130 96	19,623 22	»	»	»	»	4,123 58	4,303 03	93,971 89	54,608 37	36,938 24	31,562 41	355,971 72	336,037 08	19,934 61	»	18,411 46	5,744 01	31,132 24	32,021 39
Como	Como	174,722 42	191,179 17	15,070 93	13,333 54	107,478 46	88,444 80	17,472 15	30,370 02	121,734 99	115,553 29	30,458 35	27,273 03	289 61	565 32	1,958 50	1,955 »	12,797 45	15,289 93	236,676 35	201,295 04	27,771 02	31,931 59	746,430 23	717,490 73	28,939 50	»	28,156 45	4,142 01	185 25	»
Cosenza	Cosenza	101,240 65	98,658 17	12,859 61	10,067 25	31,948 19	20,644 97	14,375 38	[illegible]	79,021 19	83,478 58	3,000 12	13,584 10	»	»	»	»	19,693 87	10,030 62	78,815 13	27,778 56	66,799 69	32,356 94	410,653 86	322,825 73	87,828 13	»	9,835 09	5,723 71	71,129 10	»
Cremona	Cremona	190,300 02	191,122 22	17,642 77	13,496 50	89,964 27	179,162 88	14,236 27	14,057 01	96,978 59	90,935 60	31,138 46	27,783 30	568 41	434 20	2,017 50	2,010 »	14,937 07	14,128 26	231,466 29	239,664 72	23,874 94	15,911 10	713,125 19	788,735 85	»	75,610 66	10,194 76	5,608 98	600 »	2,810 94
Cuneo	Cuneo	454,305 81	423,310 04	35,847 85	29,125 94	149,726 95	168,773 02	56,370 14	46,957 75	255,691 47	252,586 17	570 35	31,546 19	»	»	2,364 83	1,027 75	33,242 49	47,800 31	217,345 »	213,831 55	24,261 78	25,788 43	1,239,726 67	1,240,777 15	»	1,050 48	120,435 16	3,404 99	271,180 77	»
Firenze	Firenze	712,249 78	465,360 77	18,037 71	16,177 90	346,277 49	346,414 70	71,684 25	51,845 33	280,139 25	278,743 56	35,139 78	123,017 69	21,349 02	23,583 33	105 47	»	563,088 58	1,718,174 40	1,153,025 30	967,295 31	67,206 32	47,301 86	3,268,302 95	4,037,914 25	»	769,611 30	400,455 50	12,220 58	2,021,582 65	4,979,748 72
	Arezzo	84,972 65	98,360 74	2,800 59	4,055 18	30,678 42	51,321 34	14,133 16	14,633 45	54,105 50	50,825 08	12,205 28	33,835 71	67 07	12 64	»	»	3,885 23	3,782 91	155,042 65	116,189 66	11,568 72	11,006 05	369,439 27	384,022 76	»	14,583 49	23,705 99	292 14	»	»
Foggia	Foggia	118,969 89	112,060 84	19,507 50	18,494 06	61,430 40	43,176 56	17,927 92	13,819 15	115,045 70	104,664 61	23,111 48	50,614 99	»	»	»	»	813,833 23	936,556 68	383,626 57	174,006 19	57,588 71	70,952 57	1,611,041 40	1,524,345 65	86,695 75	»	177,174 23	122,393 63	»	411 »
Forlì	Forlì	135,898 40	121,859 72	13,226 25	6,919 42	36,718 84	32,853 27	33,804 38	25,319 97	76,215 06	69,353 06	»	29,652 42	84 38	99 »	120 »	6 »	3,652 91	4,439 97	164,856 05	160,889 65	26,706 36	20,475 88	491,282 63	471,868 36	19,414 27	»	29,733 65	3,946 18	»	»
	Ravenna	117,513 94	121,404 96	7,994 06	3,676 99	58,862 83	36,283 62	32,479 10	22,291 25	67,660 70	62,830 38	»	31,960 39	88 »	324 86	»	165 »	17,035 02	15,667 42	107,141 45	81,691 74	28,317 25	20,682 47	437,092 35	396,979 08	40,113 27	»	38,906 14	5,094 06	»	»
Genova	Genova	682,891 24	700,444 91	84,909 82	88,510 26	214,755 10	223,661 75	64,804 28	57,411 78	532,679 91	520,147 54	26,038 44	22,499 50	51,368 47	62,649 98	5,302 75	5,469 91	63,713 63	118,258 51	746,424 35	665,367 58	47,211 22	41,810 07	2,520,099 21	2,506,231 79	13,867 42	»	13,852 47	12,592 48	5 16	3,500 »
	Porto Maurizio	97,398 27	96,935 32	7,460 42	7,127 74	43,740 63	27,545 28	8,936 10	9,944 01	63,922 10	66,414 05	4,103 63	5,917 87	»	79 50	1,562 »	1,445 70	3,301 53	2,681 78	42,643 80	43,478 66	11,364 59	11,885 95	281,433 07	273,455 86	10,977 21	»	2,660 72	3,510 36	»	140 »
Girgenti	Girgenti	205,228 65	99,996 78	7,158 10	6,826 90	24,499 13	14,807 42	11,547 89	11,411 50	93,121 37	91,144 49	8,121 81	11,389 54	»	»	40 »	»	38,718 60	35,400 52	643,082 93	350,032 12	157,437 03	41,089 66	1,188,955 51	662,098 93	526,856 58	»	12,745 93	4,968 26	»	»
Lecce	Lecce	192,117 07	146,625 43	18,268 »	17,619 57	66,888 90	81,364 17	26,107 11	27,260 50	143,406 87	136,730 73	3,179 91	51,706 75	18 48	13 54	21 24	38 50	72,687 59	109,741 46	517,176 66	223,296 08	50,172 53	50,914 79	1,090,014 31	845,320 52	244,723 82	»	109,109 16	»	»	2,292 40
Macerata	Macerata	58,247 83	82,441 74	7,355 74	6,715 20	29,464 82	65,816 03	16,095 20	18,232 31	57,373 44	60,735 14	519 25	14,564 64	»	»	120 »	»	245,083 07	2,759 11	77,478 22	32,591 42	13,305 61	14,353 13	505,013 18	298,208 72	206,834 46	»	42,929 57	6,092 93	»	169 30
	Ascoli	56,017 53	62,900 02	4,787 19	3,911 74	31,330 81	38,029 12	14,768 94	21,998 32	38,718 84	40,942 34	2,690 39	16,674 04	»	»	120 »	90 »	13,795 33	2,964 93	105,035 05	48,931 64	13,867 39	10,345 53	281,131 47	246,787 68	34,343 79	»	17,166 88	3,530 28	»	»
Massa	Massa e Carrara	62,118 21	59,751 51	5,149 87	4,385 66	18,270 61	16,316 01	7,168 66	6,397 66	44,630 19	42,591 27	2,425 88	7,236 87	»	»	217 50	285 »	17,150 25	20,792 72	89,731 37	35,020 67	14,147 45	9,241 04	261,009 99	202,018 41	58,991 58	»	20,701 64	12,447 83	12,432 20	23,583 93
Messina	Messina	226,573 62	151,758 60	15,985 92	14,833 64	29,086 73	83,911 28	20,955 81	17,248 37	144,743 »	131,334 29	45,399 88	35,072 37	14,177 46	10,852 92	26,978 30	1,351 58	50,906 37	113,751 30	474,083 36	303,965 65	109,458 14	68,328 65	1,158,348 59	935,408 65	222,939 94	»	14,580 91	3,133 53	920 76	»
Milano	Milano	1,418,934 17	904,762 65	108,663 26	72,032 73	725,016 59	633,136 73	71,838 02	62,517 62	462,750 04	437,661 48	124,741 18	142,043 55	40,274 12	37,195 15	21,378 78	15,332 38	232,660 19	212,855 48	1,509,917 17	1,160,648 »	72,603 12	64,619 57	4,788,806 64	4,012,805 34	746,001 30	»	40,272 27	19,778 09	»	83,188 71
Modena	Modena	188,928 43	217,064 31	14,130 41	11,096 25	81,934 67	73,606 59	21,150 55	20,345 63	102,923 73	97,964 01	2,041 23	21,481 35	»	»	9,184 06	6,341 81	62,872 61	73,383 06	281,275 09	200,893 38	12,941 88	13,044 19	777,382 66	735,220 58	42,162 08	»	84,542 93	36,587 96	121,507 52	152,060 74
Morbegno	Morbegno	35,047 85	39,025 46	3,060 87	4,249 40	19,864 71	22,398 07	1,709 74	2,233 10	32,107 20	31,616 30	3,412 68	10,466 14	»	38 50	547 50	723 33	21,319 40	1,280 97	28,541 93	21,553 80	10,353 42	8,798 56	155,965 30	142,383 63	13,581 67	»	6,052 79	673 30	»	2,205 65
Napoli	Napoli	643,666 03	565,890 89	155,827 91	120,358 56	407,218 19	397,173 06	85,143 46	69,133 27	730,217 83	625,296 74	1,106 58	54,966 01	15,616 35	34,107 73	31,294 11	16,259 87	310,386 54	197,713 54	7,847,695 98	5,302,374 12	211,383 56	208,796 12	10,439,556 54	7,592,069 91	2,847,486 63	»	93,989 92	42,486 63	512,115 33	»
Noto	Noto	180,750 66	123,267 21	6,765 12	5,478 97	34,410 47	43,736 33	17,510 67	15,206 25	94,379 12	97,387 »	»	26,548 03	»	»	»	»	62,357 97	84,724 31	143,451 87	51,526 71	46,104 13	39,354 64	585,730 01	487,229 45	98,500 56	»	60,376 95	4,138 96	»	»
Novara	Novara	428,723 »	432,226 75	33,275 34	23,524 04	122,820 16	144,911 30	46,735 32	42,151 11	251,436 52	247,031 23	15,317 10	48,035 40	278 18	135 62	3,237 20	2,467 »	26,493 03	19,423 05	277,517 65	273,722 70	38,774 74	32,357 27	1,244,608 24	1,266,285 47	»	21,677 23	39,662 98	22,722 35	228 05	»
Palermo	Palermo	394,748 77	309,593 88	32,585 25	34,207 97	100,331 58	116,392 29	36,775 71	25,645 83	267,290 83	284,267 59	115,849 17	115,352 90	1,432 25	3,972 50	11,302 66	18,911 01	386,307 33	363,010 32	2,065,874 33	1,378,666 84	155,161 68	175,589 01	3,567,659 56	2,825,641 04	742,018 52	»	39,856 09	91,227 98	»	»
Parma	Parma	113,081 70	132,072 91	14,314 73	10,082 »	97,777 23	46,354 36	21,203 77	20,397 99	102,110 76	93,020 84	3,022 76	22,150 41	751 28	695 13	2,404 68	2,279 99	71,292 48	64,111 29	233,925 35	152,159 75	25,072 92	16,068 44	684,957 66	559,393 11	125,564 55	»	285,349 60	409,050 83	558,561 94	859,960 80
Pavia	Pavia	259,438 71	253,692 47	21,365 12	15,657 82	117,411 81	110,591 83	42,461 80	36,731 63	152,629 95	140,305 84	7,107 56	36,788 25	26 94	23 10	14,542 26	14,913 72	34,463 05	83,704 65	186,534 64	191,251 74	27,022 17	25,400 38	866,004 01	909,061 43	»	43,057 42	40,273 39	1,488 68	3,038 75	14,875 74
Perugia	Perugia	253,410 82	187,608 69	17,617 86	17,733 49	106,731 35	59,905 59	30,846 90	30,548 91	151,459 68	138,756 19	16,458 43	60,491 16	240 »	6 19	125 »	440 »	427,204 01	43,846 65	178,799 16	119,422 24	46,451 63	48,700 81	1,229,374 84	707,459 92	521,914 92	»	93,469 78	31,042 90	»	440 82
Piacenza	Piacenza	152,196 29	143,071 68	8,689 48	5,978 51	46,779 15	53,362 38	16,777 20	25,611 13	71,410 65	64,021 45	291 28	17,531 85	»	385 01	495 »	855 »	25,158 72	39,483 28	261,159 58	157,425 73	17,400 89	14,064 26	600,358 24	521,790 28	78,567 96	»	218,135 70	275,275 40	575,681 88	670,477 74
Pisa	Pisa	122,759 19	125,109 28	5,369 47	3,784 44	59,834 13	28,881 24	14,174 44	13,019 44	74,777 03	64,985 64	3,757 46	23,504 64	559 55	252 66	7,435 32	4,191 91	6,578 48	1,985 30	309,060 53	256,762 50	20,168 54	15,030 59	624,474 14	537,507 61	86,966 50	»	36,236 79	3,308 35	»	»
	Livorno	134,709 93	101,468 83	10,981 19	5,299 42	67,099 06	93,451 22	17,861 62	19,068 71	127,781 54	135,338 48	»	10,502 40	26,902 82	23,194 89	»	24 »	1,213 79	2,994 32	618,253 92	559,452 56	9,372 70	8,439 58	1,014,176 66	962,234 44	51,942 22	»	16,694 64	257 53	»	»
	Lucca	118,465 17	120,954 49	7,254 49	4,584 77	43,321 45	75,176 77	8,701 69	11,989 84	81,775 08	74,906 13	5,421 87	20,154 30	63 08	63 01	69 46	117 60	218 42	2,667 08	176,843 04	156,061 97	16,104 73	14,757 12	458,238 48	483,414 01	»	25,175 53	30,754 30	3,556 59	»	»
Potenza	Potenza	124,019 62	91,008 05	17,080 08	13,249 31	44,948 12	26,268 61	18,789 90	13,547 95	105,510 82	102,872 35	19,296 62	58,486 10	»	»	»	»	93,296 05	47,181 52	27,356 71	17,827 63	71,492 63	51,955 24	521,790 64	422,397 66	99,392 98	»	58,715 77	37,580 89	»	»
Reggio (Cal.)	Reggio (Calabria)	111,382 58	118,138 56	12,867 38	13,800 66	32,271 50	23,612 90	17,189 24	17,520 55	90,530 38	85,386 02	10,866 99	21,390 40	»	»	»	»	7,164 22	17,813 48	35,879 50	14,695 94	42,918 42	31,552 47	361,050 21	343,710 98	17,339 23	»	24,694 28	3,014 58	38,826 76	»
Reggio (Em.)	Reggio (Emilia)	109,526 31	113,410 90	12,353 91	9,824 83	60,120 49	63,683 85	15,600 78	12,171 27	76,079 01	72,409 97	2,864 03	23,581 58	82 45	88 59	1,366 67	1,762 50	51,152 38	110,617 03	155,526 73	117,796 60	19,756 69	10,258 41	504,429 45	535,605 53	»	31,176 08	115,569 06	73,395 01	100,058 01	186,531 90
Salerno	Salerno	172,963 49	163,745 15	25,458 88	18,758 21	86,336 15	44,246 35	34,900 86	20,275 36	147,483 95	135,191 01	4,345 75	52,282 22	»	»	»	»	3,477 81	761 75	940,895 92	579,862 86	140,628 13	66,210 90	1,556,490 94	1,090,363 81	466,127 13	»	53,057 21	25,243 41	127,297 78	8,922 45
Sassari	Sassari	68,373 40	72,307 23	10,215 76	7,069 95	26,988 64	23,959 79	5,855 49	7,569 88	72,660 96	75,031 89	4,085 35	8,981 70	»	»	3,067 53	3,511 96	33,427 14	28,064 20	»	»	33,469 60	34,982 32	258,143 87	261,478 92	»	3,335 05	56,730 39	22,817 88	»	1,190 72
Siena	Siena	81,631 81	92,912 77	2,217 03	1,844 98	91,287 »	54,776 52	10,815 67	9,992 83	43,991 20	44,823 32	5,454 »	28,289 98	1,352 62	1,286 84	2,377 61	866 67	32,999 66	4,506 78	169,941 18	128,650 08	10,821 69	11,932 15	452,889 47	379,921 92	72,967 55	»	3,262 48	14,296 09	»	»
	Grosseto	42,397 36	43,760 49	1,963 94	2,555 30	13,294 06	12,421 73	3,491 95	4,532 74	35,840 28	33,388 46	581 68	10,286 01	»	»	»	»	6,813 72	5,444 11	48,396 95	32,185 86	7,253 78	7,552 99	160,033 72	152,127 69	7,906 03	»	18,406 43	3,829 01	»	»
Teramo	Teramo	46,323 37	38,650 73	5,973 03	4,662 09	34,329 74	19,506 87	4,565 53	4,056 95	40,232 89	42,876 59	296 40	9,657 11	»	»	»	»	3,256 59	4,784 43	35,644 44	19,451 18	16,013 16	13,462 18	186,635 15	157,108 13	29,527 02	»	19,098 73	1,452 84	»	»
Torino	Torino	1,022,022 33	1,157,986 69	158,159 10	133,731 66	447,815 36	358,780 08	85,826 18	78,245 61	850,711 66	1,071,170 27	2,236 31	285,427 18	267,205 15	231,185 02	18,414 79	19,202 19	470,976 18	233,890 26	1,376,315 60	1,258,303 30	109,496 70	107,549 71	4,809,209 33	4,935,471 97	»	126,262 01	426,326 98	137,038 38	120,405,707 30	87,376 76
Trapani	Trapani	115,729 48	101,419 13	6,428 75	4,130 04	26,116 48	21,406 95	14,601 86	13,555 76	78,689 19	77,550 41	21,311 66	26,148 38	»	»	»	»	62,074 64	58,678 08	305,095 22	203,460 61	41,728 29	32,841 43	671,775 57	539,190 79	132,584 78	»	40,149 44	21,674 64	1,275 21	»
	Totali	13,315,294 89	12,037,681 93	1,355,871 55	1,099,673 69	5,699,103 43	5,300,880 90	1,516,647 »	1,417,537 78	8,773,959 79	8,627,941 38	915,453 56	2,403,471 53	448,149 29	440,190 10	199,966 07	148,961 58	5,155,744 67	5,542,929 07	28,086,682 60	19,894,452 57	2,837,612 24	2,290,399 86	68,334,485 09	59,201,123 39	10,501,660 05	1,374,298 35	3,714,503 14	1,719,154 12	125,327,885 69	7,214,955 11
Il 1865 differisce	in più	1,277,609 96		256,197 86		398,222 53		129,109 22		146,018 41		»		7,959 19		51,004 49		»		8,192,230 03		547,212 38		9,130,361 70				1,995,349 02		118,112,930 58	
	in meno	»		»		»		»		»		1,488,017 97		»		»		387,184 40		»		»		»				»		»	

Specchio di confronto delle riscossioni del 1° semestre 1865 con quelle degli uguali semestri degli anni 1863 e 1864 e con le sei rate dodicesimali del presunto nel bilancio attivo 1865.

	Riscossioni del 1° semestre degli anni 1863	1864	1865	Metà della somma prevista in bilancio per tutto l'anno 1865	Le riscossioni del 1° semestre 1865 differiscono da quelle dei primi semestri dei precedenti anni — 1863 in più	1863 in meno	1864 in più	1864 in meno	dalle previsioni del bilancio 1865 in più	1865 in meno
Tassa sui contratti	11,458,849 90	12,037,684 93	13,315,294 89	12,500,000 »	1,856,444 99		1,277,609 96		815,294 89	
Id. sugli atti giudiziali	1,028,990 60	1,099,673 69	1,355,871 55	1,300,000 »	326,880 95		256,197 86		55,871 55	
Id. sulle successioni	4,922,461 19	5,300,880 90	5,699,103 43	6,000,000 »	776,642 24		398,222 53			300,896 57 [4]
Id. ipotecarie	1,284,930 52	1,417,537 78	1,516,647 »	1,500,000 »	231,716 48		129,109 22		46,647 »	
Bollo	8,295,818 42	8,627,941 38	8,773,959 79	9,250,000 »	478,141 37		146,018 41			476,040 21 [5]
Tassa sulle manimorte	2,495,443 72	2,403,471 53	915,453 56	3,000,000 »		1,579,990 16		1,488,017 97 [1]		2,084,546 44 [3]
Id. sulle società	285,180 08	440,190 10	448,149 29	600,000 »	162,969 21		7,959 19			151,850 71 [4]
Id. sul pubblico insegnamento	113,026 21	148,961 58	199,966 07	372,500 »	86,939 86		51,004 49			172,533 93 [6]
Rendite demaniali	5,896,973 30	5,542,929 07	5,155,744 67	9,553,096 34		741,228 63		387,184 40 [2]		4,397,351 67 [3]
Proventi del lotto	18,398,600 62	19,894,452 57	28,086,682 60	19,965,000 »	9,688,081 98		8,192,230 03		8,121,682 60	
Tasse e diritti diversi	2,119,077 97	2,290,399 86	2,837,612 24	2,145,550 »	718,534 27		547,212 38		692,062 24	
Totali	56,299,352 13	59,204,123 39	68,334,485 09	66,186,146 34	14,350,351 35	2,321,218 79	11,005,564 07	1,875,202 37	9,731,558 28	7,583,219 53

[1] I ruoli delle tasse di manomorta a principiare dall'attuazione della legge 21 aprile 1862, n° 587, furono approvati sui primi mesi del 1863. In quell'anno quindi si riscossero le quote dei precedenti mesi del 1862 e quelle del 1° semestre 1863 come nel 1864 incassaronsi le residue scadenze del 1863 e quelle del 1° semestre 1864.

Nei primi 6 mesi del 1865 sonosi riscossi il residuo delle scadenze 1864 che per l'ammontare di . . . . . L. 1,357,114 50
figura sui prospetti tra gli arretrati incassati, e . . . . . » 915,453 56

per le scadenze correnti del 1865 che insieme formano. . . . L. 2,272,568 06

A cui unite le tasse del 1° semestre 1865 che la Cassa ecclesiastica di Torino nei precedenti anni 1863, 1864, versò in aprile, e per quest'anno 1865 non avea ancor soddisfatto a tutto giugno. . . » 240,128 44

Formano L. 2,512,696 50

che sono superiori alle riscossioni, che senza distinta di arretrato o corrente, figurano nel superiore prospetto per gli anni 1863 e 1864. È poi da riflettere che riscuotendosi questa tassa a *semestri maturati* (articolo 13 della legge 21 aprile 1862, n° 587) il primo semestre 1865 scadeva col 30 giugno, e quindi le riscossioni pel *corrente* potranno vedersi più ubertose dal luglio 1865 in poi.

Torino, addì 20 agosto 1865.

[2] Le differenze in meno nelle riscossioni per redditi demaniali provengono in parte dalla mancata rendita dei beni venduti ed in parte da esazioni differite precisamente in questi ultimi mesi, nei quali i ricevitori sono stati occupati delle operazioni per la ricchezza mobile.

[3] Le variazioni a fronte del bilancio nelle tasse di manomorta e rendite demaniali sono la conseguenza delle cose già accennate ai precedenti nn. 1 e 2.

[4] Quelle per le tasse sulle successioni e sulle Società, essendo puramente eventuali tali prodotti, bisognerebbe attendere il compimento dell'anno, per formarsi un esatto criterio dei loro risultamenti.

[5] Il meno nel prodotto del bollo proviene dallo spaccio eventuale della carta ed oggetti di bollo, sul quale se per effetto della più accurata sorveglianza si è potuto ottenere un progressivo miglioramento, pur non si è tuttavia potuto raggiungere la cifra presunta in bilancio.

[6] L'incasso delle tasse scolastiche avviene quasi per intiero nel periodo in cui apronsi gli esami, cioè nella seconda metà di ogni anno. È naturale quindi che nel primo semestre il riscosso non raggiunga la metà dell'annua somma bilanciata.

Dalla Divisione VI della Direzione Generale delle Tasse e del Demanio

SANTI

SOCIETÀ ANONIMA NAZIONALE

DI PROSCIUGAMENTO DEL LAGO FUCINO

E DI RICOSTRUZIONE DELL'EMISSARIO DI CLAUDIO

(*Estratto dal registro delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione.*)

Tornata del 16 agosto 1865.

Intervenuti i signori:
Commendatore Tito Cacace, vice-presidente;
Francesco Sorvillo di Natale e cavaliere Giulio Millenet, membri ordinari;
Cavaliere Giuseppe Epifani, e Carlo Cacace, membri supplenti.

Il vice-presidente commendatore Cacace ha proposto, che il signor principe Torlonia, come unico proprietario di tutte le ventunamila cinquecento azion che costituiscono il capitale sociale di questa Compagnia, gli ha manifestato il proponimento di metter fine alla forma di Società Anonima finora serbata. Imperocchè ha egli considerato che non vi era ragione di fare esistere *di nome* una Società che *di fatto* da più e più anni non esisteva per la concentrazione in lui di tutte le cedole e che dovendosi procedere alla catastazione dei terreni emersi, e che andavano ad emergere dal secondo scolo delle acque, era regolare che fossero poste in testa del proprietario, anzi che della Compagnia.

E quindi giudicava opportuno far palese, con una solenne dichiarazione, quello ch'era noto, e si riteneva dall'universale che l'Impresa era tutta sua, e che non avea altri cointeressati.

Ora, siccome la nostra rappresentanza nella Società proveniva dal deposito di sue cedole al portatore ch'esso signor principe Torlonia avea fatto presso la casa N. ed F. Sorvillo, andandole per l'oggetto a ritirare, viene a cessare la nostra incombenza, ed ha fine la forma che finora si è voluto conservare di Compagnia Anonima; e però io sono d'avviso di prendersi atto di questa manifestazione e determinazione del lodato signor principe, e nello stesso tempo dichiarare che pel ritiro di quelle azioni che si conferivano per suo conto facoltà ed il potere della rappresentanza, ogni nostra ingerenza o mandato finisce, e constatare nel fatto di essere tutte le azioni costituenti il capitale sociale proprietà del principe Alessandro Torlonia, e quindi trovandosi riunite nelle mani di una sola persona, cessa quella forma di Società Anonima, sotto la quale fu la Società costituita, e conservata finora *pro forma*.

Il Consiglio udita tal comunicazione, ha accettato la proposta, ed ha deliberato di metter fine alle riunioni, e consegnarsi nel registro delle deliberazioni la cessazione della Compagnia Anonima Nazionale di prosciugamento del Lago Fucino e ricostruzione dell'Emissario di Claudio, ed a conferma e testimonianza della verità aggiunge ancora la seguente dichiarazione:

« Noi deputati del Consiglio di Amministrazione affermiamo, che tutto l'interesse dell'intrapresa era del principe Alessandro Torlonia, e che mediante le azioni che lo stesso ci passava, e ch'erano di sua esclusiva proprietà, abbiamo assunta la qualifica di deputati, che in anticipo dell'atto innanzi notaio, ch'esso principe Torlonia va a fare, si rende necessario che si dovesse porre fine alle deliberazioni, che per disposizione di lui di quando in quando si andavano facendo, per mantenere l'ordine che la Società Anonima doveva pur tenere, e che in conseguenza, mediante questa dichiarazione, e stante quanto si è detto di sopra, si pone fine a qualunque atto e registro a nome della Società Anonima, trovandosi il tutto riconcentrato nel sullodato signor principe Torlonia. »

Firmati: T. Cacace, Giuseppe Epifani,
» Francesco Sorvillo di Natale,
» Le cr. Jules Millenet, Carlo Cacace.

DICHIARAZIONE NOTARIATA
Del signor Principe Alessandro Torlonia.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il giorno 21 agosto 1865 avanti di noi Antonio De Luca, notaio certificatore reale di Napoli, con lo studio via Carminello a Toledo n° 56 e dei testimoni qui sotto descritti e richiesti a quest'atto.

Si è costituito Sua Eccellenza il signor principe Alessandro Torlonia proprietario, figlio del fu Giovan Raimondo, domiciliato in Roma, ed ora dimorante in Napoli nell'albergo della Gran Bretagna, cognito a noi notaio e testimoni.

Il medesimo ha dichiarato:

1° Che con rescritto di 27 di aprile 1852 il Re delle Due Sicilie accordava al signor Augusto Thomas d'Agiout una promessa di concessione per la restaurazione dell'emissario di Claudio e prosciugamento del lago Fucino alla base, tra l'altro, di dover formare una Società anonima napolitana di capitalisti per sostenere la spesa della intrapresa, e tutti i terreni, che per effetto dello scolo delle acque del lago rimanevano prosciugati, divenivano proprietà dei concessionari;

2° Che con altri rescritti dei 15 gennaio, 25 febbraio e 27 aprile 1853 furono approvati lo Statuto sociale, e le modificazioni arrecatevi per potersi costituire la Società;

3° Che con istrumento dei 2 di giugno 1853 (1) per notaro Conte, fu stipulato tra il signor d'Agiout, ed i signori Degas padre e figli, tanto in nome proprio, che in nome dei capitalisti loro associati, il contratto di associazione in anonimo, che unitamente allo Statuto sociale fu pubblicato ed affisso nella cancelleria del tribunale di commercio di Napoli;

4° Che, oltre ai capitali bisognevoli per un'opera così grandiosa e celebre e di tanta utilità pubblica, che se ne reclamava l'esecuzione da circa 18 secoli, la collocazione delle azioni incontrava ostacoli non pochi, in considerazione della difficoltà dell'intrapresa, della memoria della non riuscita sotto l'imperatore Claudio, dei tentativi fatti dallo stesso Governo napolitano, e poi abbandonati, ed esso signor principe Torlonia, mosso specialmente dal generoso desiderio di venire in soccorso di una contrada desolata dai danni che produceva il lago Fucino cercava promuovere la intrapresa entrando come fondatore, e prendendo per suo conto la metà delle azioni, ed in conseguenza contribuendo per la metà dei capitali;

5° Che il Governo napolitano visto la formazione della Società, e l'esistenza del quarto dei capitali richiesti dallo Statuto sociale, con atto del 21 luglio 1853 (2) concedeva ad essa Compagnia anonima napolitana l'impresa del prosciugamento del lago Fucino nella intera sua estensione, e della restaurazione dell'emissario di Claudio con l'obbligo della corrispondente bonificazione dei terreni prosciugati;

6° Che le previsioni della spesa bisognevole trovaronsi fallaci, ed altre somme di gran lunga superiori se ne richiedevano per menare innanzi i lavori, ed esso signor principe Torlonia, considerando che opere di tal fatta, non ostante il potente impulso da lui dato fin da principio alla speculazione, non possono nè dirigersi, nè compiersi da Società industriali, che si fondano sui calcoli limitati dal tornaconto, concepì il disegno, per raggiungere lo scopo dell'opera così vasta ed utile, di acquistare tutte le azioni della Società, ed esserne il solo ed unico proprietario.

7° E che infine avendo acquistato ed essendo possessore e proprietario di tutte le ventunamila cinquecento azioni finora emesse, le quali costituiscono a tutt'oggi il fondo sociale, ne segue:

Art. 1. Esso signor principe Alessandro Torlonia, come proprietario e possessore vero e reale di tutte le azioni emesse dalla Compagnia, che con Decreto dei 18 giugno 1863, fu denominata Compagnia nazionale di prosciugamento del lago Fucino, e di ricostruzione dell'Emissario di Claudio, è di dritto subentrato e succeduto in tutte le ragioni, azioni, dritti ed obblighi di detta Compagnia, rimanendo perciò l'unico e solo concessionario della intrapresa. A quale effetto ha esibito a noi notaio e testimonii le ventunamila cinquecento cedole al portatore con i corrispondenti cuponi d' interessi per prendersene conoscenza e constatare il fatto;

Art. 2. La detta Compagnia cessa in conseguenza di esistere, come di dritto lo è cessata dal momento che non vi furono altri soci; e pero tutti i dritti, ragioni, azioni ed obblighi derivanti dallo Statuto e sue modificazioni, e dalle Sovrane concessioni, sono pienamente ricaduti, trasfusi, e senza veruna limitazione acquistati da esso signor Principe Torlonia.

Art. 3. La presente dichiarazione, a garanzia dei possibili dritti dei terzi e per una maggiore e solenne pubblicità, sarà annunciata ed inserita nel *Giornale Ufficiale del Regno*, e nel giornale la *Patrie* di Parigi, *The Times* di Londra, ed *Ost Deutsche Post* di Vienna.

Fatto, letto e pubblicato il presente atto con voce chiara ed intelligibile nel comune e provincia di Napoli, e proprio nello Studio dei banchieri Sorvillo alla strada Monteoliveto.

Al costituito eccellentissimo signor principe D. Alessandro Torlonia,

Ed ai testimonii signori cav. Giuseppe Epifani, direttore dell'ufficio di riscontro della Corte dei conti, figlio del fu Nicola, domiciliato strada Incoronata, n° 2.

Cav. Natale Sorvillo, banchiere, figlio del fu Giovanni, domiciliato strada San Giacomo, n° 29.

Francesco Sorvillo, figlio del detto D. Natale, anche banchiere, domiciliato come sopra,

E Rodolfo Tortora, del fu Pasquale, direttore della Compagnia del Fucino domiciliato strada Nardones, n° 118.

I quali tutti con noi notaio hanno sottoscritto.

Firmati: — Alessandro Torlonia, Giuseppe Epifani, Natale Sorvillo, Francesco Sorvillo di Natale, Rodolfo Tortora. — Notaio Antonio De Luca di Napoli. — Vi è il bollo.

Num. 3871, reg. nel 1° uffizio ai 23 agosto 1865, mod. 1°, v. 16, f. 162. Tassa L. 3, decimo cent. 30, totale L. 3 30. — Archivio cent. 43.

Il Ricevitore, Minotta.

Per copia conforme al suo originale col quale collazionata concorda.
Napoli, 2 settembre 1865.

Notaio Antonio De Luca di Napoli.

(1) Reg. nel 2° ufficio detto di n° 5825, lib. 1°, v. 730, f. 20, cas.ª 1ª, g.ª 80.
Minotta.

(2) Atto per notaio Cacace, reg.° in Napoli nel 1° ufficio lì 22 luglio 1853, n° 6623, v. 233, f. 1°, c.° 3°, g.° 80.
Piromallo.

AVVISO.
LAGO FUCINO.
(1ª pubblicazione)

In seguito alla risoluzione presa dal Principe Alessandro Torlonia, come proprietario di tutte le azioni componenti il capitale sociale, di voler far cessare, e togliere il nome di *Società anonima della Compagnia Nazionale di prosciugamento del lago Fucino e restaurazione dello emissario di Claudio*, conservato finora per semplice forma, il Consiglio di Amministrazione di detta Compagnia, con deliberazione de' 16 agosto ultimo, prendeva atto di quella risoluzione, e dichiarava la cessazione di essa Compagnia.

Indi ai 21 detto mese di agosto, con atto innanzi al notaio certificatore di Napoli signor De Luca, il lodato signor Principe Torlonia, come proprietario di tutte le azioni suddette, dichiarava cessata la *Compagnia Nazionale del prosciugamento del lago Fucino*, e subentrato egli in tutti i dritti ed obblighi derivanti dalla concessione come liquidatario naturale. Ora il detto principe Alessandro Torlonia, detentore di tutte le ventunmilacinquecento azioni che rappresentano il capitale sociale della *Compagnia Nazionale di prosciugamento del lago Fucino e di ricostruzione dell'emissario di Claudio*, ha fatto instanza al Governo perchè sia dichiarata la cessazione della Compagnia medesima, e riconosciuto il suo subingresso nei diritti, carichi, obbligazioni ed effetti di ogni natura derivanti alla Compagnia predetta in dipendenza della convenzione stipulata il 21 luglio 1853 col cessato Governo di Napoli.

Si notifica quanto sovra, affinchè chiunque se ne creda in diritto fare possa la sua opposizione presso il tribunale di commercio di Napoli nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente annunzio.

Firenze, 9 settembre 1865. 966-67-68

929 **AVVISO.**

Si avverte il pubblico che è stata smarrita una cambiale, tratta dai sottoscritti di n° 8752 Ln: 700, dal dieci marzo passato a tre mesi data sopra il signor Francesco Zoppi di Chiavari, accettata dal medesimo e pagabile in Genova al domicilio del signor G. V. Argento.

Detta tratta era girata da noi al signor Angelo Uzielli e dal medesimo ceduta ai signori fratelli Binge, e si diffida ognuno di farne acquisto, essendo già d'accordo col trassato di dichiarare nulla e come non essendo la detta sua accettazione.

Livorno, li 2 settembre 1865.

Fratelli Corradini.

I creditori del fallimento di Giovan Battista Mazzoni sono intimati a presentarsi nella Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze nel termine di giorni quaranta per dare in nota i respettivi loro titoli di credito, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi a forma del Codice di commercio.

Per il sindaco provv. sig. M. Tom.° Galletti
983 Dott. Pietro Biagini, P.

984 **EDITTO.**

Si rende noto a tutti i creditori aventi interesse alla eredità beneficata del fu signor Ascanio Aretini, che in ordine al decreto proferito dal Pretore di Arezzo (città) del 31 agosto 1865 nella mattina del dieci ottobre prossimo avvenire, a ore dieci, e nei giorni successivi occorrendo si deverrà all'inventario solenne dei mobili, e oggetti costituenti la eredità medesima, ed osservate le formalità volute dalla legge.

Dalla Cancelleria della Pretura di Arezzo (città), li 5 settembre 1865

F. Guiducci, *Coad.*

Torello, Giuseppe e Francesco Chiavacci domiciliati nel popolo di Santa Maria Assunta in Gora, rendono noto al pubblico per ogni e qualunque effetto di ragione, che il loro padre Vincenzo Chiavacci si è da essi separato di abitazione e d'interessi, e non ha attualmente alcun interesse nella bottega di fornajo esistente in Capo di Strada nella casa di proprietà del signor Giuseppe Ferrari, la quale è condotta soltanto nel nome ed interesse dei medesimi Torello e fratelli Chiavacci, avendo il medesimo loro padre unicamente interesse nella rivendita di sale e tabacchi, che esso conduce nel suo esclusivo nome ed interesse, posta in detto popolo.

Pistoia, lì 7 settembre 1865. 978

VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di *Fabbrica da carta*, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pracchia, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci, due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore, quanto per circa trecento lavoranti.

Per conoscerne il prezzo (già indicato da valente perito), il quaderno d'oneri, e per maggiori schiarimenti, dirigersi in Firenze al banco della Società cartaria, posto in via Torta, n° 9, piano terreno. 794

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 19 agosto 1865

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	25,741,583 05
Id. id. nelle Succursali	»	21,738,582 43
Esercizio delle zecche dello Stato	»	23,504,463 59
Portafoglio nelle Sedi	»	108,541,212 28
Anticipazioni id.	»	26,175,683 11
Portafoglio nelle Succursali	»	37,023,108 67
Anticipazioni id.	»	12,975,593 76
Effetti all'incasso in conto corrente	»	144,992 46
Servizio del Debito pubblico	»	1,764,782 08
Immobili	»	4,623,599 08
Fondi pubblici	»	12,147,120 »
Azionisti, saldo Azioni	»	191,650 »
Spese diverse	»	1,215,674 77
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	544,444 47
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	300,214 »
	L.	276,662,703 75

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	101,819,228 80
Fondo di riserva	»	7,926,729 37
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile L. 25,480,727 32)	»	25,480,727 32
Tesoro dello Stato, conto prestito 425 milioni	»	74,164,929 20
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	3,841,783 95
Id. id. nelle Suc.	»	1,628,214 40
Id. (non disponibile)	»	14,200,851 51
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	3,269,687 27
Dividendi a pagarsi	»	337,251 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	610,063 81
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	531,061 93
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	342,871 19
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	»	22,649 34
Diversi (non disponibile)	»	2,486,654 66
	L.	276,662,703 75

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

982

PROVINCIA DI FIRENZE

IMPOSIZIONI DEL FIUME ARNO.

Offerte di ribasso in seguito d'incanto.

Nell'incanto tenuto oggi negli uffici della Prefettura sono stati aggiudicati col ribasso di cinquanta centesimi per ogni cento lire, e quindi in prezzo

di lire 6156 15 i lavori occorrenti nell'imposizione dell'Arno a Santa Croce; per la costruzione di due tratti di muro di sponda basati su palizzate; per la rifondazione d'un altro tratto di muro, e pel rialzamento e ringrosso d'un tratto d'argine ed altri piccoli restauri;

di lire 9332 84 i lavori da farsi nell'imposizione alla Badia a Settima e San Colombano pel restauro e prolungamento del Salvaripa nel canale di San Colombano; pel proseguimento del selciato nel fosso Dogaja; per la costruzione d'un muro a sostegno della ripa sinistra del medesimo fosso; per restauri ad un tratto di ripa ne' fondi Bertolla; per cateratte sulla Dogaja, e pel rialzamento e ringrosso di cinque tratti d'argine.

Si ricorda che il tempo utile per fare il ribasso non inferiore al ventesimo, scade col mezzogiorno del quindici di questo stesso mese, e che le offerte saranno ricevute nella segreteria della Prefettura, nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Dalla Prefettura di Firenze, 7 settembre 1865.

Il Segretario Capo
G. Brigati.

981

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

D'appresso rinuncia emessa dal signor don Cleto Gasperini, si apre pubblico concorso per la nomina di un professore reggente alla 3ª classe nelle scuole ginnasiali, coll'annuo assegno d'italiane lire 1280.

I concorrenti dovranno inviare, non più tardi del giorno 25 del corrente settembre, a questa segreteria municipale le loro istanze in carta legale, franche di bollo, e corredate dei seguenti documenti in originale od in copia autentica:

1° Fede di nascita;
2° Stato di famiglia;
3° Certificato di sana fisica costituzione;
4° Simile di moralità in data posteriore al presente avviso;
5° Documenti comprovanti l'idoneità ed abilità al magistero optato.

L'elezione si farà per esame o per titoli, in conformità alle vigenti leggi sulla pubblica istruzione.

Notificata che sia la nomina, l'eletto dopo dieci giorni dovrà dichiarare per iscritto la sua accettazione, senza di che verrà esso considerato quale rinunciatario.

Ferrara, 1° settembre 1865.

PER LA GIUNTA

Pel Sindaco assente
L'Assessore Delegato
A. Santini.

980